

Filosofia del linguaggio (i) (3 cr.)



- *Docente:* Giuseppe Spolaore
- *Orario:* Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento:* martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- *Libri di testo:*
 - Casalegno, *La filosofia del linguaggio*, Carocci. Capitoli 1, 2, 3, 5, 8.
 - AAVV, *Filosofia del linguaggio*, Cortina. Testo 1 (Frege, *Senso e significato*), testo 7 (Kripke, *Nomi e riferimento*).

Introduzione

Schema della lezione



- Wittgenstein: il Tractatus

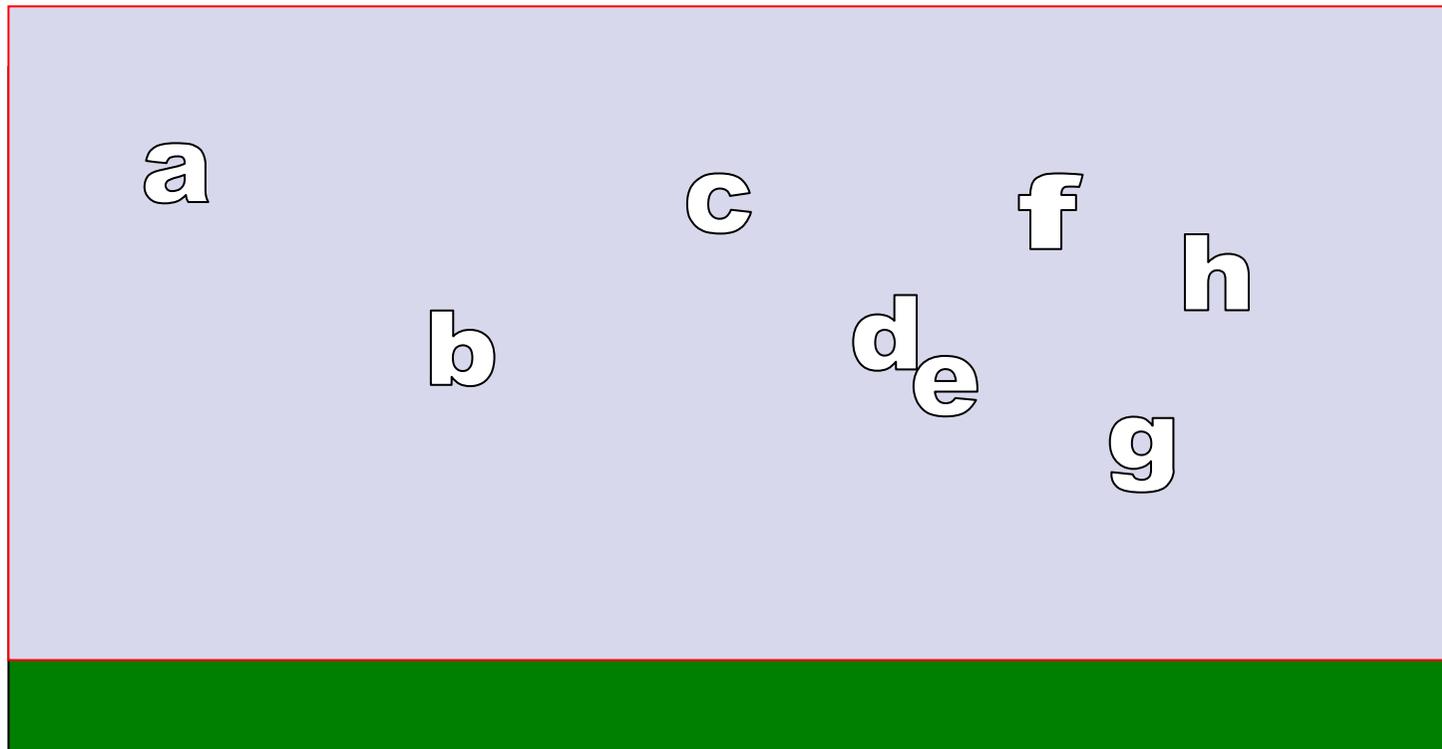
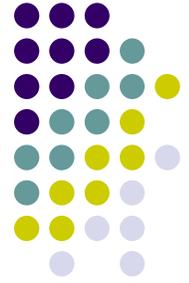
Wittgenstein

Il Tractatus logico-philosophicus

1. Il mondo è tutto ciò di cui si dà il caso.
2. Ciò di cui si dà il caso, il fatto, è il sussistere di stati di cose.
3. Un pensiero è un'immagine logica di uno stato di cose.
4. Un pensiero è una proposizione dotata di senso.
5. Una proposizione è funzione di verità delle proposizioni elementari (una proposizione elementare è funzione di verità di se stessa).
6. La forma generale di una proposizione è la forma generale di una funzione di verità: $[\bar{p}, \bar{\xi}, N(\bar{\xi})]$.
7. Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere.

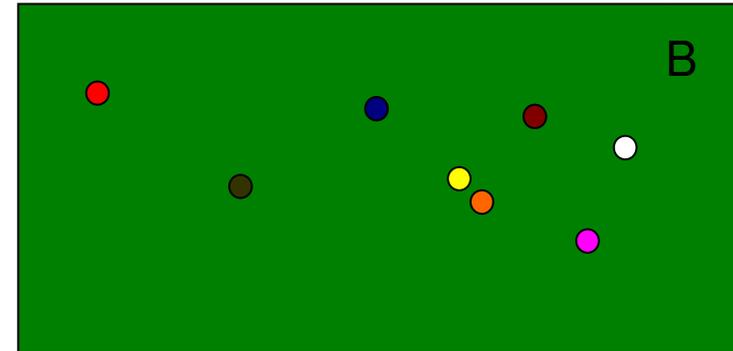
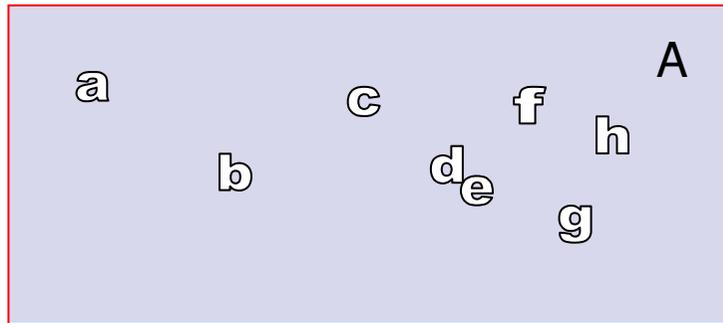
Wittgenstein

II Tractatus



Wittgenstein

II *Tractatus*



Cos'hanno in comune A e B?

- Sono entrambi *stati di cose che sussistono* (fatti).
- Hanno la stessa *forma spaziale* – sono *isomorfi* (relativamente alle relazioni spaziali).

Secondo *Wittgenstein*, A rappresenta B *perché* A è (spazialmente) isomorfo a B. A è un'immagine (spaziale) di B.

Wittgenstein



Proposizioni elementari e stati di cose

Secondo W., certe entità, le *proposizioni elementari*, hanno significato per ragioni analoghe a quelle per cui stati di cose come A rappresentano.

Una proposizione elementare è *immagine* di uno stato di cose, ossia è (rilevantemente) *isomorfa* rispetto a uno stato di cose, ed è vera quando quello stato di cose è un fatto (è uno stato di cose che si dà, sussiste).

Wittgenstein

Proposizioni elementari e stati di cose



Le proposizioni elementari sono nessi (configurazioni) di nomi (4.22), sono immagine *logica* di stati di cose (2. e 3.) e asseriscono che queglii stati di cose sussistono (4.21), ossia sono *fatti* (2.).

Gli stati di cose sono nessi (configurazioni) di oggetti (2.01). In uno stato di cose gli oggetti sono in una determinata relazione uno con l'altro (2.0272).

A cosa corrispondono nel linguaggio naturale le proposizioni elementari di Wittgenstein: Boh!?

Che cosa sono gli oggetti del *Tractatus*: Boh!?

Wittgenstein



Banalizzando alquanto

Stati di cose (così per dire)= oggetti in una certa relazione.



Proposizioni elementari (così per dire) (il fatto che un nome “N” preceda un altro nome “M” rappresenta lo stato di cose che N ama M).

Jolie-Pitt

Pitt-Jolie

Valori di verità

Jolie-Pitt = vero se 1 sussiste, falso altrimenti.

Pitt-Jolie = vero se 2 sussiste, falso altrimenti

Wittgenstein

Addio alle proposizioni elementari



Proviamo a dire le stesse cose fin qui viste *facendo finta* che le proposizioni elementari di Wittgenstein siano enunciati relazionali semplici (atomici) come

- Jolie ama Pitt.
- Pitt ama Jolie.

Quest'operazione *non è un'esegesi del Tractatus* (sarebbe completamente errata); serve solo per comprendere in che senso il *Tractatus* ha influenzato la moderna semantica del linguaggio naturale.

Wittgenstein



Enunciati semplici (atomici)



Jolie ama Pitt

Pitt ama Jolie

Valori di verità

“Jolie ama Pitt” è vero se 1 sussiste, falso altrimenti.

“Pitt ama Jolie” è vero se 2 sussiste, falso altrimenti.

Wittgenstein



E gli altri enunciati?

Assumiamo pure che enunciati semplici (atomici) come “Pitt ama Jolie” abbiano significato *perché* sono *immagini di stati di cose*.

Che dire però delle disgiunzioni, delle negazioni ecc.

Difficile immaginare, ad esempio, uno stato di cose isomorfo alla disgiunzione di proposizioni elementari (così per dire) “Pitt-Jolie o Jolie-Pitt” o, meglio, all’enunciato complesso:

(1) Pitt ama Jolie o Jolie ama Pitt.

Provateci! (ricordate che gli stati di cose sono configurazioni di oggetti, oggetti in una certa relazione).

Wittgenstein



E gli altri enunciati?

5. Una proposizione è funzione di verità delle proposizioni elementari [...]

Tradotto nel solito modo e per i soliti motivi:

La verità, o la falsità, di un enunciato è funzione della verità, o della falsità, degli enunciati atomici che lo costituiscono.

Wittgenstein



Funzioni

Dati certi oggetti A , una funzione è una regola che associa a ciascun A esattamente un oggetto.

Importante:

Non è richiesto che a tutti gli A sia associato lo stesso oggetto!

Non è richiesto che a tutti gli A sia associato un oggetto diverso!

Data una funzione F , gli oggetti cui la funzione associa qualcosa sono detti *argomenti* di F , gli oggetti associati agli argomenti sono detti *valori* di F .

Wittgenstein



Funzioni

Dati certi oggetti A , una funzione è una regola che associa a ciascun A esattamente un oggetto (non per forza lo stesso per tutti gli A , non per forza diverso per ciascun A).

Esempi di funzioni:

La regola che associa a ciascun essere umano sua madre.

La regola che, per ogni libro, associa a ciascuna pagina diversa dalla prima la pagina precedente.

La regola che associa a ciascun numero naturale il numero seguente (funzione di *successore*)

Wittgenstein



Funzioni

Dati certi oggetti A, una funzione è una regola che associa a ciascun A esattamente un oggetto (non per forza lo stesso per tutti gli A, non per forza diverso per ciascun A).

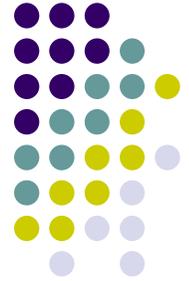
Le funzioni possono essere anche pensate come macchine, o scatole nere, che, dato un input (l'argomento), ci danno in cambio un output (il valore).

1

Successore

2

Wittgenstein



Funzioni

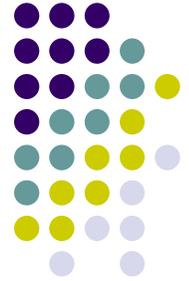
Dati certi oggetti A, una funzione è una regola che associa a ciascun A esattamente un oggetto (non per forza lo stesso per tutti gli A, non per forza diverso per ciascun A).

Un altro esempio di funzione:

La regola che associa alle sequenze dei valori di verità di certi enunciati uno e un solo valore di verità.

I connettivi logici come “non”, “o”, “e” e simili esprimono funzioni di valori di verità.

Wittgenstein



Funzioni

Dati certi oggetti A, una funzione è una regola che associa a ciascun A esattamente un oggetto (non per forza lo stesso per tutti gli A, non per forza diverso per ciascun A).

La funzione espressa da “non” è la funzione che associa al vero il falso e viceversa.

vero

non

falso

Wittgenstein



Funzioni

Questo vale anche per gli altri connettivi!

Tavole di verità:

Jolie ama Pitt	Pitt ama Jolie	Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie
vero	vero	vero
falso	vero	vero
vero	falso	vero
falso	falso	falso

Il valore di verità dell'enunciato complesso "Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie" dipende *solo* dal valore di verità degli enunciati costituenti e dalla funzione espressa da "o".

Wittgenstein



Funzioni

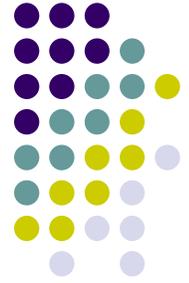
Questo vale anche per gli altri connettivi!

Tavole di verità:

Jolie ama Pitt	Pitt ama Jolie	Jolie ama Pitt e Pitt ama Jolie
vero	vero	vero
falso	vero	falso
vero	falso	falso
falso	falso	falso

Il valore di verità dell'enunciato complesso “Jolie ama Pitt e Pitt ama Jolie” dipende *solo* dal valore di verità degli enunciati costituenti e dalla funzione espressa da “e”.

Wittgenstein



Funzioni di verità

Più in generale, il valore di verità degli enunciati complessi dipende esclusivamente dal valore di verità degli enunciati atomici costituenti e dalla funzione espressa dai connettivi che vi ricorrono.

Ossia:

*La verità, o la falsità, di un enunciato è **funzione** della verità, o della falsità, degli enunciati atomici che lo costituiscono.*

Wittgenstein



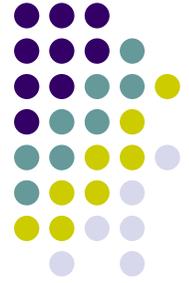
Tornati al punto di partenza

5. Una proposizione è funzione di verità delle proposizioni elementari [...]

Tradotto nel solito modo e per i soliti motivi:

La verità, o la falsità, di un enunciato è funzione della verità, o della falsità, degli enunciati atomici che lo costituiscono.

Wittgenstein



Tornati al punto di partenza

La verità, o la falsità, di un enunciato è funzione della verità, o della falsità, degli enunciati atomici che lo costituiscono.

E allora?

Perché ci interessa il valore di verità?

Wittgenstein

Verso il significato



4.2 Il senso di una proposizione è la sua concordanza, o non concordanza, con le possibilità del sussistere, e non sussistere, di stati di cose.

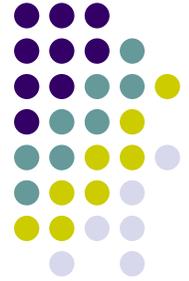
5.2341. Il senso di una funzione di verità di p è funzione del senso di p [...]

La solita traduzione, per i soliti motivi:

- Il significato di un enunciato è la sua concordanza, o non concordanza, con le possibilità del sussistere, e non sussistere, di stati di cose.
- Il significato di un enunciato complesso è funzione del significato degli enunciati atomici che lo costituiscono.

Wittgenstein

Verso il significato



Il significato di un enunciato è la sua concordanza, o non concordanza, con le possibilità del sussistere, e non sussistere, di stati di cose. OK, ma che vuol dire?

Consideriamo un enunciato complesso p e supponiamo che vi ricorrano gli enunciati atomici $1, 2, \dots$ che rappresentano gli stati di cose $SC1, SC2, \dots$. Chiamiamo “situazione” (ma l’etichetta *non* è di W.!) ciascuna combinazione del sussistere e del non sussistere di $SC1, SC2, \dots$

Avremo così molte situazioni. Una in cui $SC1, SC2, \dots$ sussistono tutti; una in cui $SC1$ è l’unico a non sussistere; ecc. ecc. Di queste situazioni, quelle in cui p è vero (le possiamo individuare sulla base delle tavole di verità) sono il significato di p .

Wittgenstein



Jolie ama Pitt

2 possibili combinazioni del sussistere e del non sussistere degli stati di cose rappresentati dagli enunciati atomici (2 'situazioni')



Gialla: "Jolie ama Pitt" è vero.

Verde: "Jolie ama Pitt" è falso.

Significato di "Jolie ama Pitt":
La situazione Gialla = lo stato di cose 1 (come al solito).

Wittgenstein



Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie

4 possibili combinazioni del sussistere e del non sussistere degli stati di cose rappresentati dagli enunciati atomici (4 'situazioni')



Rosa: Jolie ama Pitt=V, Pitt ama Jolie=V.

Giallo: Jolie ama Pitt=V, Pitt ama Jolie=F.

Azzurro: Jolie ama Pitt=F, Pitt ama Jolie=V.

Verde: Jolie ama Pitt=F, Pitt ama Jolie=F.

Wittgenstein



Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie

4 'situazioni'



Valori di verità

Rosa: Vero

Giallo: Vero

Azzurro: Vero

Verde: Falso

Significato: Rosa, Gialla, Azzurra.

Wittgenstein



Enunciati complessi

Qualcosa di analogo si può dire per altri enunciati complessi come

- (1) Jolie ama Pitt e Pitt ama Jolie.
- (2) Pitt non ama Jolie.

Il loro significato ('senso' per dirla con W.) è **funzione** del significato degli enunciati atomici che vi compaiono: dato il significato degli enunciati atomici, ossia lo stato di cose raffigurato, e data la funzione espressa dai connettivi, è dato anche il significato degli enunciati complessi, ossia le 'situazioni' relativamente alle quali sono veri.

Wittgenstein



Enunciati quantificati

Non ci sono solo gli enunciati complessi.

Restano *almeno* gli enunciati quantificati,
ossia cose come

(1) Tutto è esteso.

(2) Ci sono uomini.

Secondo W., questi enunciati sono, in realtà,
abbreviazioni di enunciati complessi.

Wittgenstein



Enunciati quantificati

Supponiamo che tutto abbia un nome, e che questi nomi siano

“a”, “b”, “c”, “a₁”, “a₂”, “a₃”, ...

(1) Tutto è esteso,

abbrevia la congiunzione (eventualmente infinita)

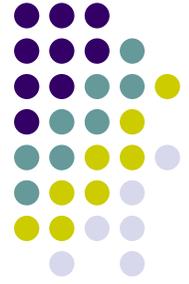
(1bis) a è esteso e b è esteso e c è esteso e...

dove (1bis) deve essere continuata in modo che vi ricorran
tutti i nomi.

(2) Ci sono uomini,

abbrevia (analogamente) la disgiunzione

(2bis) a è un uomo o b è un uomo o c è un uomo o...



W. e la semantica: quadro generale

In termini Wittgensteiniani:

Le proposizioni elementari hanno significato perché sono immagine logica di stati di cose, e sono vere se e solo se gli stati di cose che rappresentano sussistono.

Le altre proposizioni hanno un significato che è funzione del significato delle proposizioni elementari che le costituiscono, e hanno un valore di verità che è funzione del valore di verità di quelle proposizioni elementari.

Dunque, spiegato in virtù di che cosa le proposizioni elementari hanno significato/valore di verità, e spiegato come questo significato/valore di verità sia 'ereditato' dalle altre proposizioni, si è esaurientemente spiegato tutto ciò che c'è da spiegare in merito alle proprietà semantiche del linguaggio (tra le altre cose).